

**LA NOMINA** Il direttivo ha eletto il nuovo segretario con votazione quasi "bulgara" (51 su 54)

# De Carli per Bellini: la **Cgil** volta pagina

Damiano Tormen

BELLUNO

Tra il tunnel senza uscita dell'edilizia e le difficoltà della crisi del commercio. Con un'idea, quasi un'ossessione: «Non si mollano l'attenzione e i presidi sul territorio». Sarà nel segno della continuità il lavoro della **Cgil** di Belluno. Nel segno della permanenza e del radicamento in provincia. Ma non sarà un compito facile quello che dovrà affrontare la nuova segreteria provinciale. A guidarla da ieri c'è Mauro De Carli.

Una vita nel sindacato, una vita per il sindacato, De Carli (54 anni, ex segretario provinciale Filcams **Cgil**) prende il posto di Ludovico Bellini, giunto al termine del suo mandato. Il direttivo andato in scena ieri non ha avuto dubbi. Votazione «bulgara»: su 54 votanti, 51 hanno sostenuto De Carli (2

## L'OBIETTIVO

«Aumentare  
il radicamento  
e l'attenzione  
sul territorio»

astensioni e un voto contrario). Adesso, il duro e stimolante compito di guidare la Camera del Lavoro e coordinare le categorie della **Cgil** per i prossimi quattro anni. Nel segno della continuità. «Vogliamo continuare da un punto fermo: la rappresentanza sul territorio - afferma De Carli, dopo aver incassato la stima e i complimenti dei colleghi -. Vogliamo aumentare il radicamento sul territorio, perché è devastante quando la nostra provincia e le nostre

realtà locali perdono di attenzione». Il resto della segreteria? È ancora presto, secondo De Carli. Che si prenderà qualche settimana per decidere. «Non tanto sui nomi, quanto sulle idee. Dobbiamo ragionare sul criterio - spiega il nuovo segretario provinciale della **Cgil** - e sulle linee programmatiche». E lavorare sul lavoro. «Il Bellunese sta vivendo una situazione di disagio - spiega De Carli -. La ripresa che ci viene dichiarata riguarda solo alcuni segmenti della nostra economia, legati all'export». Un dato preoccupante? «Le aree commerciali sono in decrescita - conclude De Carli -. Siamo l'unica provincia veneta in cui è calata la superficie commerciale disponibile. Significa che gli imprenditori non investono da noi. È un segnale forte della difficoltà del nostro territorio di generare reddito e ricchezza».